



*“Simone di Giovanni,  
mi vuoi bene?”*

*L'Amore chiede una risposta*

## Canone di Esposizione

### Preghiamo

Credo, mio Dio, di essere dinanzi a Te  
che mi guardi e ascolti le mie preghiere.  
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.  
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.  
Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore.  
Tu sei tanto misericordioso: io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

*(b. Giacomo Alberione)*

### Dal Vangelo di Giovanni (21, 15-19)

<sup>15</sup>Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». <sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle».

<sup>18</sup>In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

*“Simone di Giovanni...?”*: essere chiamati per nome ci riporta alla nostra personale relazione con Gesù, il suo Amore è per tutti, ma non è mai uguale per tutti, mi raggiunge sempre in modo molto personale... Rileggo il brano e sostituisco il mio nome al nome di Simone, ripercorro con la memoria i momenti più importanti e significativi della storia del mio incontro con Lui.

✕ *Qual è la Parola o l'episodio del Vangelo che fa sintesi della mia relazione con Gesù? (la condivido in gruppo)*

**Gesto** – Viviamo ora concretamente l'esperienza di essere chiamati per nome prendendo il foglietto con il nostro nome...

**Tempo di adorazione** – In silenzio, davanti a Gesù Eucaristia, gli chiediamo di aiutarci a liberare in pienezza la nostra capacità di amare Lui e i fratelli.

### Spunti di riflessione

*“... mi vuoi bene?”*: oggi Gesù mi rivolge questa stessa domanda e mi invita a “scavare e scovare” i miei sentimenti più veri. Provo a immaginare Gesù che mi chiede: “Mi vuoi bene?”, il suo tono di voce, l'intonazione, il calore, l'intensità.

✕ *Cosa suscita in me questa domanda? Quale sensazione provo?*

*“Signore, tu sai tutto...”*: la risposta di Pietro ci mostra la trasformazione profonda che è avvenuta in lui con gli eventi della passione, morte e risurrezione di Gesù. Prima, forse, ad una simile domanda, avrebbe risposto: “Signore, certo che ti amo, ho lasciato tutto per te, darei la vita per te...”. Avrebbe, cioè, risposto a partire da sé, dall'immagine che aveva di sé; ora, con l'esperienza concreta del tradimento, ha fatto i conti con i propri limiti e parte dall'aver constatato la sua povertà, la sua pochezza e gli dice: “Signore tu sai tutto, tu lo sai che ti amo”; come a dire: Tu, Signore Gesù, mi conosci fino in fondo, sai veramente quello che sono e quello che posso offrirti, ma, nella verità più profonda del mio essere, io ti amo. A Gesù basta questo, Lui non gli chiede grandi cose, gli chiede solo una dichiarazione d'amore e accetta il suo amore sincero, anche se piccolo, limitato, umano. È questa accoglienza da parte di Gesù che restituisce a Pietro la fiducia in se stesso. Anche per noi è così, non possiamo mai basarci solo sulle nostre forze e possibilità, ma Gesù non ci fa mai mancare il suo sguardo benevolo che accoglie, perdona, risana e aiuta a ricominciare sempre.

✕ *Cosa voglio dire a Gesù in questo momento? Cosa è importante che Lui sappia?*

*“Pasci le mie pecorelle”*: L'amore a cui chiama Gesù non rinchiude mai in un intimismo fine a se stesso - e perciò sterile - : è sempre un amore che responsabilizza a fare partecipi gli altri di quanto io ho ricevuto e vissuto in prima persona. Gesù si fida di me, mi invita a scoprire il mio modo di amare, unico e

originale, e mi affida sempre qualcuno di cui prendermi cura. Mi chiama a farmi carico delle sue situazioni, della sua vita, delle sue sofferenze, delle sue gioie... Cercando di amare come vorrei essere amato.

✕ *Quali sono le persone che Gesù mi affida oggi? Come mi aiutano a comprendere la vocazione a cui sono chiamato/a?*

*“Seguimi”*: la missione a cui il Signore chiama ciascuno è un dono che non ci appartiene. In questo brano Gesù fa a Pietro una richiesta molto specifica e stringente e gli assegna un compito altrettanto speciale e importante, ma niente è affidato “solo” alle sue forze. Gesù stesso ci dice: *“senza di me non potete far nulla”* (Gv.15,5). L’amore di cui siamo capaci ha le sue radici nell’amore con cui Lui ama ciascuno di noi, nella fiducia con cui ci accompagna ogni giorno in modo sempre nuovo. La nostra risposta e il nostro agire concreto hanno un sicuro riferimento nella sequela, nel guardare a Gesù come maestro e modello per ogni situazione. *“Seguimi”* è l’invito con cui si chiude questo dialogo così intenso. È sicuramente un impegno per Pietro e per chiunque voglia essere discepolo di Gesù, ma risuona soprattutto come un incoraggiamento, una garanzia per la direzione da seguire, una garanzia che nel cammino, per quante difficoltà o esitazioni potremo vivere, non saremo mai soli, Gesù ci precederà sempre su quella che è la strada che Lui ha già percorsa e fatta sua, per la salvezza e la pienezza di vita di ciascuno di noi.

✕ *“Seguimi”. Come risuona questo invito dentro di me?*

### **Gesto: “Signore tu lo sai che...”**

Rispondiamo a Gesù che ci ha chiamato per nome e ci interroga sul nostro amore per Lui...

### **Canto**

### **Preghiamo**

*Signore, anche a me hai detto: Seguimi.  
È una parola che ho già ascoltato,  
alla quale altre volte ho risposto di sì  
ma Tu la ripronunci quale parola per oggi,  
per indicarmi quella sequela, quel modo di seguirti,  
quel modo di aderire alla tua volontà, di imitarti,  
che Tu vedi urgente per me adesso,  
che vedi urgente per la nostra Chiesa oggi.*

*Donami di ascoltare la risonanza sconvolgente  
di questa parola: Seguimi, che Tu dici*

*ad ogni uomo e a ogni donna  
che apre l’orecchio al tuo Vangelo.  
Donami di tradurla in opere di imitazione di Te,  
che siano opere vere.*

*Signore Gesù, dall’alto della croce Tu ripeti: Seguimi.  
Che cosa vuol dire questo seguirti?  
Che cosa posso fare per Te, mio Signore e mio Dio?  
Che cosa posso fare nella mia famiglia,  
nel mio lavoro, nella mia parrocchia?  
Se ascolto la tua chiamata, mi darai la forza e il coraggio  
di mettere il piede fuori dalla barca?*

*Tu lo sai che sono debole, e però ti amo.  
Tu lo sai che noi, interrogati sull’amore,  
tentenniamo, abbiamo paura,  
non sappiamo cosa rispondere, siamo titubanti  
e, come Pietro, addolorati e tristi.  
Ma ti diciamo, con tutta la fiducia del nostro spirito:  
Signore, Tu sai tutto, Tu sai che ti voglio bene.*

(C. M. Martini)

